

59

pur prouero selli e così forte con la spada in mano come con la pungente lancia avanti che io sanga auere banonata la terra del mio sangue mi voldia intuperosamente chiamare vinto. In questo Florio s'apressò uerso dilui et disse. Caualiero certo mala prouua ci faultuo orgoglio. et già del primo assalto stai male. disse il simiscalco mente sto peggio dite se io fossi acavallo ma già questo uantagio non aurai tu dannie. et questo dicendo subitamente alzò la spada per ferire et Florio sopra la testa ma il colpo fu corto et discese sopra il collo del buon cavaiallo. al quale nulla resistentia valse che non partisse la testa dal busto et cadde morto. Florio ueden do il colpo salto tantosto atterra del cavaiallo. et acceso dira tracta fuori la celestiale spada ando uerso di lui et si forte col pecto lurto che facto il credette auere cadere. ma ellì forte si ritenne pectoregando lui non la sciandoscelo dacquella volta innangi più accostare. ma ferendolo continuamente digrani et spessi colpi. Florio riceuva sopra il rilucente scudo le molte percosse. quasi lui poco omente ferendo. ma stando sempre ariguardo intendea di uolere tutti i suoi colpi in uno rectare. accio che per molto ferì la celestiale spada non fosse aiutata. et quando luogo et tempo li parue ausandolo in quella parte nella gola la oue la lancia avea larmi quastate elzato il braccio si forte il ferì che alzina armie non li giouo chelli non li ficasse la spada assai nelle nude carni. et se il colpo fosse stato trauerso come fu diretto. opinione fu di tutti che taoliata gliarebbe la testa. per questo colpo cadde il simiscalco et tutti credero fermamente

chelli fosse morto. per la qualcosa il romore si leuo grande. morto e il Simiscalco et liberata e biancifore et di ciò tucti rendeano gracie allidij et faceano festa. Mentre ilorar romore si facea. il Simiscalco che per quello colpo morto no ma istordito era si diritto tacitamente. et saltito sopra uno cavaiallo il quale apparecchiato li fu incomincio a fuire. Ma Florio che uerso biancifore se nera andato voltato per lo romore che la gente si facea dietro. vedendolo fuori quasi mente si parea auere facto però che morto il credea auere lasciato Allora mise mano al suo arco un poco in se medesimo turbato. et postaua la saeta laparse saectandoli a presso et disse sanga nostro affanno questa ti guingnerà più tosto che tu non credi. et lì fugiendo ferì didietro nelle reni una arme fece alcuna resistenza a quel colpo. ma passando dentro mortalmente il piagho. Onde il simiscalco sentendo il duolo qui si fermò doue Florio tucco apie uenuto il prese per la yrsuta barba et tiratolo uillanamente atterra del cavaiallo infino all'aceso fuoco nel cospecto di biancifore cui arte avea già detta sua luce tracta lo strascino insanguinando il piano con le sue piaghe. Al quale qui giunto disse. maluagio et iniquo traditore se tu uuoli audi dite porgiere alzina pietà narra davanti atucto questo popolo in che maniera il uelleno del quale questa innocente giouane fu attagionata fu mandato davanti alle. Acciù il Simiscalco così rispuose Poi che liddj uanno questa victoria conceduta et piace loro che la uerita sia manifesta. Jo la cui uita e nelle vostre mani auengona che pocti rimisa mene sia il ui dico comuo potro.